

medicina



Malattia «stagionale»

Una ricerca Usa su circa 400 bambini celiaci ha rivelato che il 57% era nato fra marzo e agosto e il 43% fra settembre e febbraio. I motivi? Si ipotizzano fattori ambientali, come per esempio l'esposizione alla luce del sole e la quantità di vitamina D prodotta dall'organismo nei primi mesi di vita.



L'esperto risponde

Potete rivolgere le vostre domande a proposito della celiachia su forum.corriere.it/gastroenterologia/

Prevenzione

Iniziare la dieta quando non ci sono ancora sintomi dà ottimi risultati

Gli intolleranti al glutine sono tanti e crescono sempre di più. Il problema è che il 90% di loro non sa di essere celiaco, un guaio soprattutto se il paziente in questione è un bambino: l'intolleranza al glutine provoca infatti malassorbimento e può dare disturbi della crescita, durante il periodo dello sviluppo. È per questo che alcuni pediatri dell'Università di Roma «La Sapienza», guidati dalla responsa-

Screening Positivi i risultati di un esperimento a Roma

Un test sulla saliva per svelare la celiachia nascosta

bile del Centro Celiachia, Margherita Bonamico, hanno deciso di provare a svelare quel che c'è sotto la punta dell'iceberg celiachia proponendo uno screening per la malattia, semplice e non invasivo, a oltre 7 mila bimbi della capitale, fra i 6 e gli 8 anni di età. Per il test è stata raccolta una piccola quantità di saliva, analizzata per la presenza degli anticorpi anti-transglutaminasi tipici della celiachia. I bimbi risultati positivi sono stati invitati a fare un'en-

doscopica di conferma e, una volta avuta la diagnosi, hanno iniziato la dieta senza glutine e sono stati seguiti nei tre anni successivi per capire se la tolleravano bene e se questa aveva ripercussioni sul loro sviluppo.

Dai risultati della ricerca, presentati di recente a Chicago durante la Digestive Disease Week, è emerso che l'1,3% dei bimbi soffre di celiachia: in un caso su tre si tratta di una forma tipica, in due terzi dei bimbi si tratta di una forma silente

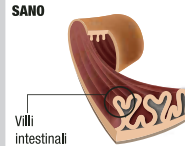
che non dà sintomi molto evidenti. I bimbi positivi al test della saliva sono risultati positivi anche ai test degli anticorpi nel sangue e all'endoscopia. «I bambini diagnosticati, sottoposti a una dieta priva di glutine, in tre anni hanno avuto un significativo miglioramento nella crescita, senza complicazioni».

Il test salivare potrebbe essere quindi un buon mezzo per scovare i casi non diagnosticati; durante il congresso ameri-

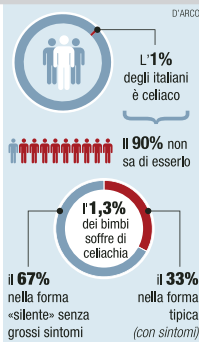
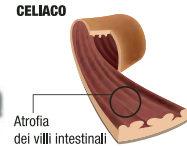
Che cos'è

La celiachia è un'intolleranza permanente al glutine, sostanza proteica presente in numerosi cereali tra cui frumento, farro, kamut e orzo. L'assunzione di alimenti contenenti glutine causa una risposta immunitaria che provoca un'infiammazione cronica dell'intestino e la progressiva scomparsa dei villi intestinali. Il conseguente malassorbimento può dare disturbi della crescita durante il periodo dello sviluppo

INTESTINO SANO



INTESTINO CELIACO



cano si è molto discusso dell'opportunità di provvedere a screening generali della popolazione, proprio perché il problema pare in continuo aumento e la maggioranza dei pazienti non si accorge di avere la celiachia perché i sintomi sono

blandi e vengono scambiati per cattiva digestione.

Una ricerca finlandese presentata a Chicago ha dimostrato che i test di screening sarebbero opportuni se non altro per la popolazione ad alto rischio, ovvero per i familiari di celiaci: i ricercatori, del dipartimento di gastroenterologia dell'Università di Tampere, hanno infatti osservato che se questi soggetti si riscontrano positivi agli anticorpi anti-endomisio tipici della celiachia possono giovare molto di una dieta priva di glutine, anche se non hanno sintomi. «I soggetti positivi ai marcatori di celiachia ma asintomatici hanno tratto notevole vantaggio dalla dieta: riferivano di stare meglio e di avere una qualità della vita miglio-

re, inoltre erano spariti i sintomi gastrointestinali sotto-soglia che pativano quando si alimentavano in maniera standard — racconta il coordinatore dello studio, Katri Kaukinen —. Una volta conclusa la sperimentazione, l'85% dei pazienti che avevano seguito la dieta senza glutine pur essendo inizialmente senza sintomi evidenti di celiachia ha dichiarato di volerla continuare, perché si sentiva meglio. Tutto questo indica che lo screening con test non invasivi, come quelli della saliva o sul sangue, può essere opportuno nella popolazione a rischio: chi è positivo può infatti trarre vantaggio dall'eliminazione del glutine».

Carlo Sartorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METTI IN TAVOLA UN ITALIANO CHE CONOSCI DA SEMPRE

SOLO il vero Grana Padano DOP garantisce un formaggio gustoso, genuino e ricco di nutrienti per la tua salute.

SOLO il nostro latte proveniente dalle stalle della Val Padana diventa Grana Padano DOP.

SOLO i nostri caseifici ubicati nel territorio DOP producono il nostro formaggio.

SOLO il nostro marchio garantisce l'autentico, italiano Grana Padano DOP.



SOLO il Consorzio Tutela Grana Padano assieme al CSQA, il più importante istituto di certificazione agroalimentare italiano, in collaborazione col Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, vigila su tutta la filiera di produzione con migliaia di controlli e analisi, fino al punto vendita.

SOLO il formaggio che riporta il marchio del Consorzio sulla crosta e sulle confezioni è l'autentico Grana Padano DOP (Denominazione di Origine Protetta) un alimento gustoso, sicuro e garantito, dalla tradizione millenaria.

Educazione Nutrizionale
Grana Padano

Vai sul sito www.granapadano.info potrai scaricare i manuali e le schede per la corretta alimentazione, ricevere gratuitamente menu settimanali personalizzati per il tuo fabbisogno calorico con ricette equilibrate, oltre a tante altre informazioni sulla nutrizione di mamma, papà, nonni e bambini.

GRANA PADANO DOP FATTO DI UN'ALTRA PASTA



Realizzato con il contributo del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali D.M. 15633 del 11/10/2010

Monitoraggio Endoscopia high-tech

Pillola-telecamera per il controllo

Per valutare gli effetti di lungo periodo di una celiachia non ben controllata, il Policlinico di Milano ha appena avviato uno studio che, finanziato dalla Società italiana di gastroenterologia, si avvarrà della pillola endoscopica, strumento messo a punto da circa otto anni e già usato per diagnosticare sanguinamenti occulti, tumori e malattie infiammatorie dell'intestino tenue. Lunga meno di due centimetri, la pillola - che si ingoia con un bicchiere d'acqua,

sviluppare le complicazioni della malattia celiaca, ovvero coloro che hanno avuto la diagnosi in età avanzata, che non hanno seguito la dieta in modo rigoroso o nei quali comunque la malattia non è ben controllata. Con la pillola endoscopica valuteremo sia la presenza di tumori nell'intestino tenue sia l'estensione delle anomalie della parete intestinale tipiche della celiachia». L'aumento del rischio di ammalarsi di tumore è infatti la conseguenza temuta dell'intolleranza al glutine. «Studi precedenti hanno valutato che nei celiaci il rischio è di 5-10 volte maggiore — riprende Elli —. Va tuttavia precisato che si tratta di tumori rari, che nella popolazione generale fanno registrare 20 casi su un milione di persone. Per questo, anche un aumento significativo del rischio si traduce in un numero di casi abbastanza ridotto».

I tumori dell'intestino tenue non danno sintomi nelle fasi iniziali e per questo spesso sono scoperti quando le possibilità di guarire sono ormai ridotte. «Il nostro studio durerà un paio di anni. Se la pillola endoscopica si dimostrerà valida potremo pensare di utilizzarla come strumento di screening nelle popolazioni più a rischio, come appunto i celiaci — conclude Elli —. Sarebbe così possibile scoprire i tumori nelle fasi iniziali aumentando molto le probabilità di guarigione».

Margherita Fronte

© RIPRODUZIONE RISERVATA